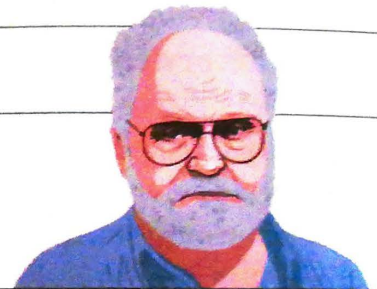


ragioni storiche e la città dove i giovani si sentono più europei di tutti. Nonostante le enormi differenze tra queste città, insieme a Edoardo Vigna scopriamo che ci sono tantissimi punti in comune tra i giovani europei e che se ne può fare un ritratto in dieci parole. Sono coraggiosi, indipendenti e ragionevoli, ma anche pieni di sogni e di desideri. Legati alla strada, luogo d'incontro con arte, musica e street food. Amano anche le bollicine. Ma quelle della birra: sono "ragionevoli". Grazie alle tecnologie, l'inventività di mestieri nuovi e di startup sembra infinita per questa generazione che sembra l'esatto contrario di quei "bamboccioni" che li hanno preceduti.

## Il libro Goffredo Fofi Romania barocca



**Mircea Cărtărescu**

### Il Levante

*Voland, 222 pagine, 17 euro*

Cărtărescu è noto tra noi per il suo capolavoro, *Abbacinate* (*L'ala destra, Il corpo, L'ala sinistra*). Lo conosciamo grazie a Voland e a Bruno Mazzoni, il cui vocabolario italiano non è meno vasto e rigoglioso di quello del romeno. È scrittore barocco, fedele a una tradizione antica ed epica, colta e popolare, che passa splendidamente dalla prosa alla poesia. Se la trilogia aveva anche qualcosa

del romanzo di tradizione, con ambienti personaggi vicende concatenati dentro una città e un paese tormentati dalla storia (e dalla dittatura), *Il Levante*, edito in patria nel 1990, subito dopo la caduta di Ceaușescu, affonda le radici nel mito e nella favola, e il suo giovane protagonista Manoil, in cerca di libertà per sé e per il suo popolo, ha qualcosa del Sinbad delle *Mille e una notte* e degli eroi di tante ballate e leggende di rivolta, in contesti sempre mutevoli e imprevedibili, di terra e di

mare. Si è trascinati dal vigore e dall'epica visionarietà di Cărtărescu, e conquistati dalle avventure e dalle figure dei suoi compagni e compagne, e talvolta come sopraffatti da tanto grandioso e salgariano vagare, agire, battagliaire. Un altro confronto, sempre nel barocco? Il colombiano Alvaro Mutis con il suo *Maqroll il gabbriere*, un po' dimenticato. Ma Cărtărescu, genialmente eccessivo, si è scelto Borges come genio protettore e controllante, ed è davvero uno scrittore da Nobel. ♦